

## La moda nel respiro

Lucio Battisti

"La moda è generosa", pensi  
cade più docile delle mura,  
più facile dei bastioni:  
ai tuoi piedi, sciolta la chiusura.  
Dici i Greci, e pensi sono pieghe,  
son colori i Fenici,  
e i Macedoni fibbie,  
intimi i Latini.  
"La moda è generosa", pensi  
meglio di un pugile si risolleva  
più agile perde i sensi  
crolla in pezzi senza alcun patema.  
Dici i sogni e pensi ai bottoni,  
son asole i risvegli,  
e gli scollati effusioni, e spacchi gli sdegni.  
E chi teme la moda è immerso in essa comunque  
e d'essa intriso come un cardo dal gambo reciso.  
E dici è molto comoda se esclude  
sempre di presentarsi in figure,  
in tagli, forme e posture,  
immediatamente tutte nude.  
Così che quando passa questo eccesso  
ci pare non avere perso nulla,  
ci pare non avere perso il tempo  
che la nudezza sbriciola e maciulla.  
Dici la via di mezzo, ecco la via  
quella percorsa dai ragazzi alteri  
che vanno a divertirsi nei misteri,  
spiegabili perché non intralciati,  
dai cupi sedimenti dei passati.  
Mi dici il mezzo giro,  
quello che va di moda, dei tuoi fianchi;  
gli occhi totali, come elianti  
la spossatezza semplice, formale,  
ed un rilassamento collegiale.  
Come se intorno a noi,  
in curvi corridoi,  
i disciplinatori,  
le studentesse e gli studenti, rapinatori del momento d'oro,  
consumassero un lusso di moine,  
un rimandare sempre all'anno dopo,  
frenetici in unj ballo senza scopo.  
Noi nella stanza accanto  
e la moda cambiava nel respiro,  
il nostro che cambiava ogni tanto.